



di Luca Celidoni

Angeli e Charles



***A quale chitarra se non all'Ovation
può andare il merito di essere stata
tanto rivoluzionaria quanto la Telecaster?***

***Ve lo dimostriamo con un pezzo di
Luca Celidoni dal titolo "Angeli e Charles",
scritto originariamente per Nashville nel '96.***

***Ora è un capitolo del suo libro
"Fra le corde - storie di chitarre e chitarristi"
(Canalini/Cattedrale Edizioni - Ancona)***

in libreria a breve.

Quando Charles Byrd commentò che quella chitarra dal fondo bombato che aveva appena suonato avrebbe meritato un'ovazione, probabilmente non immaginava di aver suggerito a Charles Kaman un headline di successo e nemmeno di sottoscrivere con la sua dichiarazione uno dei più importanti passi in avanti nella concezione della chitarra acustica. La storia della Ovation è un'altra espressione dell'incrollabile ingegenosità americana, misto di passione e tecnologia, di capitali ingenti ma anche di tanta buona fortuna. Il nuovo folk rock del dopo Newport voleva le sonorità acustiche ma il pubblico a cui era destinato non era più quello dei retrobottega di un decennio prima, ma quello delle arene. La Kaman Corporation, fondata nel 1945, costruiva elicotteri militari e aveva una posizione solida. Intorno alla metà degli anni Sessanta però una consistente commessa governativa fu annullata all'improvviso e Charles Kaman





dovette escogitare altre soluzioni per la sopravvivenza della sua industria. La specializzazione della Kaman nel lavorare a basse tolleranze legno, metallo e materie sintetiche ad alta tecnologia non trovava nel settore dei beni di largo consumo nicchie vuote da occupare. Ma la passione di Charles per la chitarra, insieme a una combinazione del tutto casuale, gli fece presto intuire quale poteva essere una buona direzione da prendere. Con la stoffa del businessman autentico propose per due volte, ma invano, alla famiglia Martin di vendere il marchio; poi ci provò con la Harmony di Chicago, ma anche qui andò buca. Decise di fare da solo e convertì le linee di produzione delle eliche in catene di lavorazione di tavole armoniche, manici e casse. Chitarre, insomma.

Fin qui la storia. Pensare all'Ovation come a una chitarra acustica amplificata è fuorviante. Sebbene una delle esigenze iniziali fu proprio quella di fare suonare più forte la chitarra permettendone l'utilizzo anche in un contesto più roccaiato, ben presto il nuovo strumento dimostrò una personalità tanto

forte da condizionare in futuro stili musicali e tecniche esecutive. La tecnologia del pickup piezoelettrico posto sotto la sella del ponte – non assolutamente nuova ma ancora sperimentale – funzionò talmente bene da costituire il principio indiscutibile per il futuro. Ma l'Ovation sta alla chitarra acustica tradizionale nella stessa misura in cui il piano Fender sta allo Steinway. Uno strumento originale gradito soprattutto ai chitarristi acustici con esigenze da elettrici. L'attenzione alla robustezza dell'insieme è garantita dalla fibra della cassa, dalla lavorazione del manico a 5 strati affiancati, dall'uso di materiali solidi e di qualità e da una lavorazione accurata. L'Ovation fu accolta subito con grande favore, anche se la schiera dei puristi ancora oggi non l'accetta in pieno nella categoria chitarre acustiche.

L'utente tipo è il musicista che allo strumento richiede principalmente tre qualità: robustezza per resistere a spostamenti continui e non sempre in mani delicate, economia nell'acquisto e nella manutenzione, affidabilità in condizioni particolari dal vivo. C'è nel suono delle Ovation, soprattutto nei primi modelli, un che di 'plasticoso' che al primo ascolto può risultare anche fastidioso. Ma basta farci l'abitudi-





ne e la linearità della risposta diventa indispensabile per certi stili. Si può definire un suono ad alta tecnologia adatto a quegli stili raffinati e complessi nati già moderni. L'idea va subito al jazz suonato con le dita, oppure al country & western di Nashville che ha adottato immediatamente la chitarra affiancandola alle vecchie Fender Telecaster più spesso di quanto non faccia con le Martin, strumenti principe della musica country. Oppure ancora al finger-picking progressivo, quello di Marcel Dadi, di Chet Atkins e Adrian Legg che ha bisogno di bassi aggressivi e di cantini nitidi per far intrecciare le linee con le melodie. Ma se si cerca una teorizzazione del suono Ovation - suono che è unico nonostante la varietà dei modelli - allora è calzante quella di Robert Fripp data all'inizio della League of Crafty Guitarists: 'L'Ovation è più comoda di una chitarra acustica, più maneggevole di una elettrica e il suo pick up è tre volte più potente dell'humbucker'. A parte Bettino Craxi che in pieno furore governativo fu colpito dal flash di un paparazzo mentre imbracciava un modello di colore sfumato, il fondo bombato delle Ovation ha esercitato una discreta attrazione sui chitarristi più legati

al confine progressive del loro genere. Già menzionato il padre sperimentatore del rock Robert Fripp che nell'esercizio delle sue discipline del plectro imbraccia e fa imbracciare ai suoi discepoli elegantissime Ovation nere, dalle

Couperin in brani tutti string bending e double stops. Indimenticabili in chiusura Al Di Meola e John Mc Laughlin con il loro rock jazz orientato verso il latino quello dell'uno, verso l'indiano quello dell'altro.



Luca Celidoni

quali la sua scuola tira fuori suoni potenti come quelli di un'organo a canne. Charlie Byrd, jazzista al confine con la bossa, invece, dal vivo la preferisce spesso ad una preziosa José Ramirez, così come facevano, almeno prima di passare alla consorella Takamine, Gilberto Gil e Caetano Veloso. Il fingerpicker francese Marcel Dadi usa un lussuoso modello Adamas, come anche il nostro Pietro Nobile. Alle frontiere del bluegrass ci sono Mark O'Connor e persino Tony Rice negli anni '70 sembra averne usata una a fianco della mitica Martin D28 appartenuta a Clarence White. Poi Larry Coryell a segnare il limite tra Bill Evans e Rimsky-Korsakov, e finanche Eric Clapton, sempre ai confini di se stesso. Ma oggi l'endorser vero è Adrian Legg, con i suoi tentativi di introdurre